

# Def: Unimpresa, niente spending review, spesa pubblica +22 mld in 4 anni

	2015	2016	2017	2018	2019	Variazioni 2015-2019
<b>USCITE</b>	<b>826,2</b>	<b>828,7</b>	<b>830,06</b>	<b>837,7</b>	<b>848,9</b>	<b>+22,6</b>
Correnti	514,0	516,0	518,0	520,0	522,0	+8,0
Investimenti	212,2	212,7	213,06	214,7	216,9	+4,7
Finanziarie	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Interessi	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
<b>SPESA PUBBLICA</b>	<b>826,2</b>	<b>828,7</b>	<b>830,06</b>	<b>837,7</b>	<b>848,9</b>	<b>+22,6</b>
Correnti	514,0	516,0	518,0	520,0	522,0	+8,0
Investimenti	212,2	212,7	213,06	214,7	216,9	+4,7
Finanziarie	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Interessi	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
<b>INTEGRAZIONE FISCALIA</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>0,0</b>
IRPEF	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
IRPEG	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
IRPEF sostitutiva	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
<b>INTEGRAZIONE SOCIALE</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>0,0</b>
INPS	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
INAIL	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
<b>INTEGRAZIONE REGIONALE</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>200,0</b>	<b>0,0</b>
IRPEF	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
IRPEG	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
IRPEF sostitutiva	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0

*L'analisi sul Documento di economia e finanza. Le uscite continueranno a salire. Cresce di 20 miliardi la "voce" delle pensioni. Il tesoretto dello spread (spesa per interessi sul debito) pari a 4 miliardi sarà utilizzato per finanziare gli sprechi (uscite correnti), in aumento di 34 miliardi. Fisco, stangata da 71 miliardi di euro. Longobardi: "Con questo Def il governo non cambia verso".*

Niente spending review sul bilancio pubblico: nei prossimi quattro anni le uscite dalle casse dello Stato cresceranno sempre, con un incremento complessivo di oltre 22 miliardi di euro. La spesa pubblica passerà dagli 826 miliardi del 2015 ai quasi 849 del 2019. Prevista una impennata per le uscite correnti di 34 miliardi e per le pensioni di 20 miliardi, mentre verranno ridotti gli investimenti pubblici di quasi 7 miliardi e si registrerà un risparmio sul fronte della spesa per interessi sul debito superiore a 4 miliardi: il tesoretto dello spread verrà dunque utilizzato per finanziare gli sprechi. E' quanto emerge da un'analisi realizzata dal Centro studi di Unimpresa sul Documento di economia e finanza (Def) approvato venerdì dal consiglio dei ministri e diffuso ufficialmente sabato.

Secondo l'analisi dell'associazione, la spesa pubblica, che nel 2015 si è attestata a quota 826,2 miliardi, arriverà a 828,7 miliardi nel 2016, a 830,06 miliardi nel 2017, a 837,7 miliardi nel 2018 e a 848,9 miliardi nel 2019. In totale è dunque previsto un incremento di 22,6 miliardi (+2,74%) rispetto allo scorso anno. Sono destinate a salire le uscite correnti (ovvero la spesa per stipendi dei dipendenti pubblici

oltre che per appalti relativi a servizi e forniture): si passerà dai 691,2 miliardi del 2015 ai 701,4 miliardi del 2016 ai 704,5 miliardi del 2017 ai 712,3 miliardi del 2018 ai 725,3 miliardi del 2019: in totale l'incremento sarà di 34,09 miliardi in salita del 4,93% sullo scorso anno. In questo ambito, tra il 2016 e il 2019, salirà in particolare la spesa per le pensioni di 20,5 miliardi (+7,95%); la voce legata alla previdenza si è attestata a quota 258,8 miliardi nel 2015 e salirà a 261,6 miliardi nel 2016, a 264,9 miliardi nel 2017, a 272,2 miliardi nel 2018 e a 279,3 miliardi nel 2019.

### **MENO INVESTIMENTI E TESORETTO SPREAD USATO PER "FINANZIARE GLI SPRECHI"**

Nei prossimi quattro anni caleranno gli investimenti pubblici di 6,9 miliardi (-10,47%): la spesa in conto capitale, che nel 2015 si è fermata a 66,7 miliardi, si attesterà a 60,3 miliardi nel 2016 e nel 2017, passerà a 61,3 miliardi nel 2018 e scenderà a 59,7 miliardi nel 2019. Sul versante della spesa per interessi sul debito, è previsto un risparmio, frutto del calo dello spread (differenziale di rendimento tra titoli italiani e titoli tedeschi), di 4,4 miliardi complessivi (-6,48%): su bot e btp, nel 2015 sono stati pagati interessi per 68,4 miliardi, voce che calerà a 66,7 miliardi quest'anno, a 65,1 miliardi nel 2017 e a 64 miliardi nel biennio successivo. Il tesoretto dello *spread*, dunque, verrà sostanzialmente utilizzato per coprire parte dell'incremento delle uscite correnti, voce del bilancio pubblico dove si annidano gli sprechi.

### **FISCO, STANGATA DA 71 MILIARDI DI EURO**

Quando alle entrate, è prevista una stangata fiscale da oltre 71 miliardi di euro tra il 2016 e il 2019. Nei prossimi quattro anni le tasse aumenteranno sistematicamente e il gettito complessivo supererà quota 855 miliardi rispetto ai 784 del 2015. Secondo l'analisi dell'associazione, nel 2016 le entrate nel bilancio pubblico si attesteranno a 789,4

miliardi, mentre nel 2017 arriveranno a 805,4 miliardi; nel 2018 si toccherà quota 831,9 miliardi e nel 2019 a quota 855,7 miliardi. Complessivamente il maggior aggravio fiscale su famiglie e imprese sarà pari, nel quadriennio in esame, a 71,4 miliardi con un aumento del 9,15% rispetto ai 784,04 miliardi incassati dallo Stato nel corso del 2015. Aumenteranno sia le imposte dirette sia le imposte indirette: nel primo caso il governo stima una crescita di 11,8 miliardi (+4,90%); nel secondo caso è previsto un aumento di 33,3 miliardi (+13,39%). In totale, le entrate tributarie passeranno dai 492,7 miliardi del 2015 ai 537,7 miliardi del 2019 (2016: 495,1 miliardi; 2017: 510,2 miliardi; 2018: 525,2 miliardi). La pressione fiscale resterà sostanzialmente invariata. Rispetto al 43,5% del 2015, il governo prevede di chiudere quest'anno al 42,8% e il 2017 al 42,7%; nel 2018 nuova salita al 42,9%, livello che sarà confermato nel 2019.

#### **LONGOBARDI: IL GOVERNO NON CAMBIA VERSO**

“Con questo documento di economia e finanza il governo di Matteo Renzi certifica quello che ormai sappiamo da tempo: non c'è lotta agli sprechi nel bilancio pubblico, non vengono ridotte le tasse a famiglie e imprese. Insomma, il governo non cambia verso” commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi.

## TASSE E SPESA PUBBLICA NEI PROSSIMI 4 ANNI

	2015	2016	2017	2018	2019	VARIAZIONE 2016-2019	VAR. % 2016-2019
<b>USCITE</b>	<b>826.262</b>	<b>828.712</b>	<b>830.062</b>	<b>837.775</b>	<b>848.912</b>	<b>22.650</b>	<b>2,74%</b>
CORRENTI	691.244	701.426	704.549	712.326	725.336	34.092	4,93%
Pensioni	258.804	261.650	264.920	272.230	279.370	20.566	7,95%
CONTO CAPITALE	66.745	60.375	60.327	61.374	59.754	-6.991	-10,47%
INTERESSI PASSIVI	68.440	66.911	65.186	64.075	64.002	-4.438	-6,48%
<b>ENTRATE</b>	<b>784.041</b>	<b>789.431</b>	<b>805.477</b>	<b>831.941</b>	<b>855.781</b>	<b>71.740</b>	<b>9,15%</b>
TRIBUTARIE	492.754	495.196	510.241	525.259	537.714	44.960	9,12%
Dirette	242.356	245.699	244.778	248.480	254.221	11.865	4,90%
Indirette	249.324	245.333	264.691	275.999	282.704	33.380	13,39%
CONTRIBUTI SOCIALI	218.535	219.456	222.319	231.726	241.703	23.168	10,60%
ALTRE ENTRATE	68.471	69.832	68.772	70.195	71.582	3.111	4,54%
<b>PRESSIONE FISCALE</b>	<b>43,5%</b>	<b>42,8%</b>	<b>42,7%</b>	<b>42,9%</b>	<b>42,9%</b>	-	-
<b>PIL</b>	1.616.254	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439	-	-
<b>PIL Variazione %</b>	0,9%	-0,7%	-0,1%	0,2%	0,0%	-	-

Fonte: Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su Documento economia e finanza 9 aprile 2016

Valori in milioni di euro